

→ **Winks&Co** Il modello è una femminilità stucchevole, seduttiva e all'insegna del glamour

→ **Editoria** Un universo che strozza le bambine tra l'ombelico di Britney e l'ombrellino di Barbie

Condannate a una vita in rosa?

Copertine patinate, fiori, stelline, scarpette, cuoricini e soprattutto declinazioni di rosa. Eccoli i libri per bambine, corollari per esistenze da coltivare nell'inutilità...

MANUELA TRINCI

PISTOIA



Eccoli... Inconfondibili, i libri per bambine e ragazze. Copertine patinate, infinite declinazioni di rosa

confetto che poi si aprono a fiori, stelline e scarpette e cuoricini rossi, a gadget di rossetti glitterati o di occhiali a cuore. Innocui... Anzi, piacevoli. Ma sarà proprio così innocente quest'assemblamento di tutto un grazioso corollario per esistenze da coltivare nell'inutilità? Oppure si tratterà di un cocktail furbo - con effetto saturazione - che lascia poco spazio all'immaginazione e promette trionfi grazie alla seduttività?

Immerse, infatti, e aggirate e raggrate da una catena di simbolizzazioni che tendono a farle rientrare nell'insidiosa maschera di come «dovrebbero essere», le bambine di oggi continuano a trovarsi dentro a un universo rosa sino dalla nascita e compiono il loro apprendistato al secondo sesso strette nella morsa della storditezza generale, tra l'ombelico di Britney, le divette di Mtv e l'ombrellino di Barbie; mentre i diktat della moda e della pubblicità si fanno illusori ripari per identità incerte o smarrite.

Ritornare, allora, dalla parte delle bambine, offrire loro forti antidoti all'omologazione dilagante è urgente, osserva nella sua promettente relazione Emy Beseghi (docente di letteratura per l'infanzia presso l'Università di Bologna) andando ad approfondire cosa leggono oggi le ragazze e come l'editoria stessa si accompagna e induca sogni, illusioni modelli per una novella educazione sentimentale.

Impossibile prescindere dal boom

editoriale delle Winks, fate moderne, esili e modaiole, che mentre strizzano l'occhio alle veline sfruttano con astuzia il filone fantasy in un'operazione di marketing tesa a far crescere ragazzine sempre più coinvolte nel glamour. E come in passerella, ancora all'insegna di una femminilità stucchevole e ammalianti, sfilano ancora fate: dalla fortunata serie *Il Magico Arcobaleno*, ai racconti seriali e conformisti di *Una magica estate 2* o di *Lacrime di cristallo*.

MERCE E GADGET

Indubbiamente - prosegue preoccupata la studiosa bolognese - la magia è diventata, un po' per tutti, la miglior metafora per rappresentare lo smarrimento dei nostri tempi. Nella loro insoddisfazione per il dato tangibile del reale, le storie di magia vagano, infatti, verso altre dimensioni più invisibili ma più «vere», in cui tutto può essere diverso da come sembra; eppure, se declinate al femminile, prosegue Beseghi, quelle stesse storie magiche vivono soprattutto della superficie dei particolari che spesso diventano oggetti concreti da desiderare, merce da consumare, gadget da possedere. In tal modo, il percorso di formazione che da sempre ha costituito l'ossatura dei libri per ragazzi tende a ridursi sensibilmente, addomesticando l'immaginario, piegando al banale. Di sicuro, una miriade di ragazzine - un po' sopraffatte da un violento mondo mutante e da adulti distratti - davvero cerca appoggi per capire e per crescere. Forse aspira a «una stampella immaginativa», forse auspica la fiducia in un talento naturale che si abbia in corpo o si acquisisca con i giusti strumenti.

E in un proliferare di collane rosa-sentimentale, dalla *Banda Rosa* a *Scarpette rosa*, si rispolvera pure l'icona dell'angelo con la collana «Angeli e guai», si svuota il super-mito della principessa (esempio la collana *La scuola delle principesse*) e si raggiunge il livello più basso con la collana «Sirennette». Perché, non solo si ap-

piattisce il mito inquietante di tali ibride creature, con trame da intrattenimento e prevedibili *happy end*, ma si dà luogo a una serie di test di personalità finali che, incrementando la logica imperante del «fai da te», riscuotono successo tra gli adolescenti attingendo al loro tipico bisogno del «conosci ed etichetta te stesso».

I-PINK

Ridotti, infine, i bei titoli della storica collana Gaia per far posto a collane come «i-Pink», modificata l'ormai collaudata collana *Le ragazzine* a suon di istruzioni per l'uso, consigli su amore, amicizia, moda, bellezza, e consegnati ahimé classici come *Piccole donne* al libero riadattamento topesco nei tipi degli Stilton, si riaffaccia, mai placata, la domanda. Non sarà che mentre il senso comune avalla l'idea di una libertà femminile conquistata, in fondo in fondo siamo ancora ferme lì: che mai sarebbe stato di Minnie senza Topolino? ♦

Il seminario Ombelico generation? Discutiamone

Coordinato dalla rivista «LiBeR» si svolgerà il 23 gennaio 2009 A Campi Bisenzio il seminario «Ombelico generation? Bambine e ragazzine tra letteratura e società». Una riflessione a più voci sui cambiamenti delle «piccole donne» di oggi, sui loro sogni e le loro aspirazioni, sulla loro immagine riflessa - ombre rosa - nello specchio della narrativa per ragazzi.

Fra i relatori: Simonetta Olivieri, Manuela Trinci, Emi Beseghi, Marco Pelliteri, Giusi Quarenghi, Francesca Pansa, Octavia Monaco e Anna Antoniazzi. Divertente il video «Bimbe e bambole dallo Zecchino d'oro a Youtube» che mostra come vengono rappresentate le ragazzine dai media, che siano la televisione oppure i fumetti.